

TAB. N.6

ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO

GESTIONI	Risultato economico di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	
	2002	2003		2002	2003
	(milioni di euro)				
Comparto dei lavoratori dipendenti	4.076	1.712	-2.364	19.277	21.475
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici e telefonici e INPDAI) (1)	-2.272	-5.076	-2.804	-115.353	-119.946
Gestione prestazioni temporanee	6.348	6.788	440	134.630	141.421
Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi	162	165	3	2.936	3.101
Area dei lavoratori autonomi:					
Gestione dei contributi e delle prestazioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-3.019	-2.752	267	-30.289	-33.041
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	-1.562	-2.167	-605	4	-2.163
Gestione dei contributi e delle prestazioni esercenti attività commerciali (comprensivo del Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale)	-22	-421	-399	8.974	8.553
Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	3.409	3.608	199	14.636	18.244
Fondi speciali di previdenza sostitutivi dell'AGO	52	136	84	238	374
Fondo previdenza personale di volo	52	136	84	224	360
Fondo spedizionieri doganali (dall'1.1.98)	0	0	...	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato S.p.A. (dal'1/4/2000)	0	0	0	1	1
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	25	66	41	957	1.023
Gestione speciale minatori	-25	-20	5	-302	-322
Fondo previdenza gasisti	5	44	39	96	140
Fondo previdenza esattoriali	45	42	-3	1.163	1.205
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni					
Fondo previdenza clero	-76	-62	14	-1.135	-1.197
Fondo previdenza iscrizioni collettive	1	2	1	4	6
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-5	-4	1	-89	-93
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito (2)	73	64	-9	175	239
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito cooperativo (3)	3	5	2	13	18
Fondo solidarietà pers. già dipendente da imprese di ass.ne poste in liquidazione coatta amm.va (4)	2	1	-1	7	8
Fondo concorso agli oneri contr. per la copertura assicurativa prev.le dei periodi non coperti da contribuzione D.L.vo 564/96 e lav. L.335/95 (5)	38	18	-20	79	97
Altri Fondi, Gestioni minori ed ex SCAU	35	34	-1	305	340
TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI	3.192	405	-2.787	16.092	16.984
G.I.A.S. e Gestione erog.prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	3.192	405	-2.787	16.092	16.984

(1) L'ex INPDAI è confluito nel FPLD dall'1/1/2003 con separata evidenza contabile-art. 42 legge n.289/2002.

(3) Istituito con Decreto n. 157 del 28 aprile, 2000

(2) Istituito con Decreto n. 158 del 28 aprile, 2000

(4) Istituito con Decreto n. 351 del 28 settembre 2000

Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali presenta un saldo positivo di 405 milioni di euro a fronte dei 3.192 milioni di euro registrati in sede di consuntivo 2002, con una riduzione di 2.787 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le circostanze che hanno concorso a determinare tale ridimensionamento del risultato di esercizio vanno ricercate, essenzialmente, nel *comparto dei lavoratori dipendenti* (- 2.364 mln di euro), nella *gestione degli artigiani* (- 605 mln di euro) e in *quella dei commercianti* (- 399 mln di euro). In particolare:

⇒ il Comparto dei lavoratori dipendenti, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (incluse le separate contabilità degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e, a partire dall'1.1.2003, dell'ex INPDAI) e la Gestione delle prestazioni temporanee, ha chiuso con un avanzo complessivo netto di 1.712 milioni di euro a fronte dei 4.076 milioni di euro accertati in sede di consuntivo 2002.

Tale risultato deriva dalla somma algebrica tra il saldo positivo di 6.788 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee (6.348 mln di avanzo nel 2002) e il disavanzo economico di esercizio di 5.076 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti comprensivo delle citate contabilità separate (2.272 mln di disavanzo nel 2002). Al 31 dicembre 2003 il comparto presenta una situazione patrimoniale positiva di 21.475 milioni di euro (19.277 milioni di euro alla fine del 2002) per effetto dell'avanzo patrimoniale di 141.421 milioni di euro della Gestione delle prestazioni temporanee che ha compensato il deficit patrimoniale di 119.946 milioni di euro del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo delle incluse separate contabilità).

In via generale, come già detto nella prima parte della presente relazione, il Collegio prende atto che le risultanze relative all'esercizio 2003 del FPLD tengono conto della confluenza dell'INPDAI nell'INPS che, disposta dall'art. 42 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003), ha determinato la soppressione del primo Ente a partire dal 1° gennaio 2003, il trasferimento di tutte le sue strutture e funzioni all'INPS, la successione di quest'ultimo nei relativi rapporti attivi e passivi e, con effetto dalla medesima data, l'iscrizione dei titolari di posizioni assicurative e di trattamenti pensionistici presso il soppresso Ente al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con evidenza contabile separata.

Al fine di avere una corretta chiave di lettura dei dati, di seguito sono rappresentate le risultanze del FPLD separato dalle evidenze contabili dei soppressi Fondi trasporti, elettrici, telefonici e dell'ex INPDAI nonché quelle del Fondo pensioni nel suo complesso.

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al 31-12		Differenze
	Consuntivo 2002	Consuntivo 2003		2002	2003	
	in milioni di euro					
FPLD	-726	-1.658	-932	-106.141	-107.799	-1.658
ex F.do Trasporti	-938	-1.018	-80	-6.496	-7.514	-1.018
ex F.do Elettrici	-616	-1.371	-755	-6.053	-7.424	-1.371
ex F.do Telefonici	8	-23	-31	3.337	3.314	-23
ex INPDAI	0	-1.006	-1.006	0	-523	-523
Totale FPLD	-2.272	-5.076	-2.804	-115.353	-119.946	-4.593

La situazione patrimoniale netta all'1.1.2003 è stata modificata ricorrendo l'avanzo patrimoniale al 31.12.2002 dell'ex INPDAI

Riguardo al *F.P.L.D.*, il precitato risultato di esercizio negativo di 5.076 milioni di euro, risente significativamente dello squilibrio gestionale dei soppressi Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI i cui disavanzi di esercizio (3.418 mln di euro) rappresentano complessivamente il 67% dell'intero deficit del FPLD e costituiscono oltre i due terzi della variazione registrata nel risultato di esercizio rispetto al 2002 (1.872 mln di euro di maggior deficit rispetto al complessivo peggioramento della Gestione di 2.804 mln di euro).

Come già ricordato, i risultati appena rappresentati risentono, inoltre, dell'applicazione dei criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e C.d.a. n. 349 del 27.6.2000. Infatti, con quest'ultima deliberazione è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art. 16 della legge n. 370/1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio (di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998), sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei fondi sostitutivi confluiti nel FPLD.

Tanto premesso, il Collegio ha motivo di ritenere che le risultanze gestionali dei soppressi Fondi siano destinate a peggiorare nel tempo, ove si consideri che alla maggiore spesa pensionistica, si contrappone una continua riduzione degli iscritti ai rispettivi Fondi (eccezion fatta per l'ex Fondo telefonici che, nell'ultimo anno, ha registrato un aumento di 1.500 unità, anche in conseguenza della iscrizione dei dipendenti della Wind Telecomunicazioni S.p.A.).

Nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i dati dell'ultimo triennio relativamente al numero degli iscritti e delle pensioni, con i relativi rapporti, dei tre Fondi soppressi e incardinati nel F.P.L.D. Al riguardo il Collegio rileva che, a partire dall'esercizio in esame, l'INPS ha acquisito n. 92.656 trattamenti pensionistici dell'ex INPDAI ai quali si contrappone un numero di iscritti pari a 76.600 unità.

GESTIONI	ANNO 2001			ANNO 2002			ANNO 2003		
	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI
ex f.Trasporti	106.000	121.608	1,00	106.000	120.102	1,13	105.600	118.832	1,13
ex f. Elettrici	71.400	97.200	1,36	65.500	99.772	1,52	60.300	100.701	1,67
ex f. Telefonici	79.200	54.747	0,69	74.100	56.254	0,76	75.600	58.345	0,77
ex INPDAI	—	—	—	—	—	—	76.600	92.656	1,21

(*) Il numero degli iscritti del fondo telefonici dell'anno 2003 comprende i dipendenti della Wind Telecomunicazioni S.p.A. secondo il parere espresso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

⇒ riguardo all'*area dei lavoratori autonomi*, il Collegio rileva che:

- a) la **Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni**, presenta un disavanzo di esercizio pari a 2.752 milioni di euro (3.019 milioni di euro nel 2002), con un ridimensionamento del deficit di 267 milioni di euro rispetto al 2002. Di conseguenza, la situazione patrimoniale netta della gestione evidenzia alla fine del 2003 un deficit patrimoniale di 33.041 milioni di euro a fronte dei 30.289 milioni di euro quantificati alla fine del 2002.

Il citato squilibrio gestionale risente, in via prevalente, del negativo rapporto contributi/prestazioni che, nell'anno in esame, si attesta a quota 0,34 e degli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS per le anticipazioni ricevute dalle gestioni attive che, pur in presenza di una riduzione rispetto all'esercizio precedente, si mantengono ad un livello elevato attestandosi a 929 milioni di euro;

- b) il disavanzo di esercizio della **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani**, passa dai 1.562 milioni di euro del 2002 ai 2.167 milioni di euro dell'anno in esame, determinando un disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2003 di 2.163 milioni di euro a fronte di un avanzo patrimoniale di 4 milioni di euro quantificato alla fine del 2002.

Tale risultato risente del negativo rapporto contributi/prestazioni che continua a peggiorare attestandosi a quota 0,82 e scaturisce fundamentalmente da un netto incremento delle prestazioni che, nell'ultimo quinquennio, sono cresciute di oltre il 35% a fronte di una riduzione complessiva del gettito contributivo dell'1,16%;¹

- c) la **Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti**, registra per l'anno in esame un disavanzo di 421 milioni di euro con un peggioramento di 399 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (- 22 mln di euro) che determina una riduzione di pari importo dell'avanzo patrimoniale che si attesta alla fine dell'esercizio a 8.553 milioni di euro.

Tale risultato risente essenzialmente dell'andamento delle pensioni in essere il cui numero è risultato maggiore di 36.703 trattamenti rispetto al 2002 (+ 3,3%) e al maggior onere per prestazioni rispetto al 2002 (+ 374 mln di euro) al quale si contrappone un aumento più ridotto nei contributi accertati (+ 161 mln di euro);

- d) la **Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"** presenta per l'esercizio 2003 un avanzo di 3.608 milioni di euro a fronte dei 3.409 milioni di euro nel 2002 con un miglioramento di 199 milioni di euro; conseguentemente la situazione patrimoniale alla fine dell'anno è risultata pari a 18.244 milioni di euro.

Riguardo ai *fondi integrativi dell'Assicurazione generale obbligatoria* il Collegio rileva che la **Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere** continua a presentare risultati deficitari. Infatti nell'anno 2003 la Gestione chiude con un disavanzo di esercizio di 20 milioni di euro (25 mln di deficit nel 2002) e, di conseguenza, il disavanzo patrimoniale netto alla fine dell'anno si attesta a 322 milioni di euro. Tale deterioramento scaturisce in buona sostanza dai valori estremamente negativi dei rapporti iscritti/pensioni (0,26) e contributi/prestazioni (0,07), nonché dai sempre maggiori interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS quale diretta conseguenza della crescente esposizione debitoria del Fondo².

Quanto alle *altre gestioni previdenziali amministrate dall'INPS*, il Collegio:

- ⇒ rileva che il **Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica**, chiude con un disavanzo di esercizio di

¹ Per una più approfondita disamina dell'argomento si rimanda alla relazione del Collegio al rendiconto 2003 della gestione CDCM contenuta nella terza parte della presente relazione.

² Anche in questo caso si rinvia alle osservazioni formulate nella terza parte della presente relazione con riferimento al rendiconto 2003 della gestione esaminata.

62 milioni di euro (- 76 mln nel 2002) ed un conseguente ulteriore peggioramento della situazione patrimoniale che, alla fine dell'esercizio risulta pari a 1.197 milioni di euro.³

⇒ richiama ancora una volta l'attenzione sul grave deterioramento economico finanziario della *Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici integrativi dell'AGO a favore degli enti disciolti ed i Fondi per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari (ex personale INCIS, ISES, IACP di Genova)* cui a tutt'oggi non è stata data ancora idonea soluzione con adeguati provvedimenti di risanamento.

Inoltre, il Collegio rileva che:

⇒ con decreto del 18 febbraio 2002, n. 88, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato emanato il Regolamento concernente l'istituzione, presso l'INPS, di una nuova gestione denominata "*Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. o ad altra società da essa derivante*". Detto fondo ha lo scopo di attuare interventi che realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione nei confronti dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 4, comma 6, del d.lvo del 9 luglio 1998 n.283, già appartenenti all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e che, distaccati e poi trasferiti all'ETI S.p.A o ad alta società da essa derivante, risultino in esubero nell'ambito di processi di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale o di riduzione o di trasformazione di attività di lavoro, ai sensi dell'articolo 2, comma 28, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 2, comma 1).

Il precitato Fondo presenta le seguenti caratteristiche: gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale; è amministrato da un apposito Comitato costituito il 9 agosto 2002; ha durata fino al 31 luglio 2014, con accesso alle diverse tipologie di prestazioni entro e non oltre il 31 luglio 2007; infine, è liquidato secondo la procedura prevista dall'art. 6, commi 5 e 6 del decreto in parola.

In data 21 novembre 2002 si è insediato presso l'INPS il Comitato amministratore.

Alla fine dell'esercizio 2003 il risultato economico, coincidente con la situazione patrimoniale netta, è stato quantificato in 296 migliaia di euro.

In definitiva, le principali gestioni si sono chiuse nel 2003 con un risultato deficitario, eccezion fatta per quelle di seguito menzionate:

³ *Idem.*

- *Gestione delle prestazioni temporanee;*
- *Gestione speciale degli Enti creditizi;*
- *Gestione dei lavoratori parasubordinati;*
- *Fondi speciali: volo, gasisti, esattoriali, iscrizioni collettive;*
- *Fondi di solidarietà del credito, del credito cooperativo e del personale dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa;*
- *Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale dei periodi non coperti da contribuzione.*

Il Collegio ha provveduto, in sede d'esame dei singoli bilanci delle gestioni e fondi amministrati dall'INPS, a formulare talune considerazioni ed osservazioni con attenzione particolare per le gestioni che presentano una storia di ricorrenti deficit ed hanno accumulato perciò disavanzi patrimoniali rilevanti, con poche speranze di una futura inversione della tendenza in corso nell'attuale quadro normativo.

In particolare il Collegio ritiene opportuno ribadire come nella gestione complessiva INPS il peso dei disavanzi degli ex fondi speciali e dell'ex INPDAI, sia assolutamente sproporzionato rispetto alla loro consistenza e trovi spiegazione, tra l'altro, nell'applicazione nel tempo di regole più favorevoli rispetto alla generalità dei lavoratori dipendenti, le quali non risultano ancora completamente armonizzate. Infatti, il FPLD, che nella sua composizione ristretta presenta 11.920.000 iscritti (pari al 61% di tutti gli assicurati INPS) e 9.877.691 prestazioni (pari al 70% di tutte le prestazioni delle gestioni previdenziali obbligatorie) concorre alla determinazione del complessivo deficit (5.076 milioni di euro) solamente per il 33% (1.658 milioni di euro) mentre i fondi confluiti, con 318.100 iscritti (pari all'1,6%) e 370.534 pensioni (pari al 2,63% delle prestazioni previdenziali obbligatorie), ne hanno prodotto ben il 67%.

Ad avviso del Collegio, questa situazione più volte lamentata, propone al legislatore l'esame, nell'ambito della decretazione delegata attinente alla recente riforma del sistema pensionistico, l'eventuale riconsiderazione dell'attuale assetto delle gestioni separate in una prospettiva di completa armonizzazione delle regole.

Un altro fondo che versa in condizioni particolarmente critiche è quello dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato, confluito nell'INPS il 1° aprile 2000, con una spesa complessiva per pensioni di 4.399 milioni di euro a fronte di entrate per contributi pari a 1.135 milioni di euro. Tale situazione si è tradotta, ai fini del pareggio del bilancio, in un onere a carico del bilancio statale di 3.238 milioni di euro (trasferimenti correnti), pari ad un costo per la collettività di 12.936 euro per prestazione.

I risultati della "Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri" hanno fatto registrare nell'ultimo quinquennio un deciso peggioramento, raggiungendo nel 2003 una passività patrimoniale pari ad oltre 33.041 milioni di euro. La gravità di tale situazione patrimoniale potrà essere meglio compresa ove si consideri che le entrate annuali (pari a 1.190 milioni di euro) rappresentano meno

del 4% dell'intero deficit e circa il 30% delle uscite (pari a 3.941 milioni di euro). In effetti, tale squilibrio sembra destinato a peggiorare, in assenza di interventi sul debito pregresso, non solo per l'insostenibile rapporto iscritti/pensionati, disceso a 0,60 ma altresì per il carico di oneri finanziari che la gestione deve sobbarcarsi a causa delle anticipazioni dalle gestioni attive dell'INPS.

Meno complessa, anche se preoccupante, è la situazione della "Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani" che al 31 dicembre 2003 presenta, per la prima volta, un netto patrimoniale negativo di 2.163 milioni di Euro, avendo chiuso l'esercizio 2003 con una perdita di 2.167 milioni di Euro.

Avuto riguardo alla "Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali", si prende atto di un brusco peggioramento della performance economica, pur in presenza di una situazione patrimoniale ancora attiva.

Concludendo, va comunque sottolineato che il bilancio dell'INPS riesce ancora a contenere l'impatto negativo delle gestioni pensionistiche grazie al consistente attivo della Gestione di lavoratori cosiddetti "parasubordinati", la quale ha chiuso l'esercizio in esame con un avanzo di 3.608 milioni di euro, vantando alla fine del 2003 una situazione patrimoniale netta positiva di 18.244 milioni di euro.

→ I contributi e le prestazioni delle principali gestioni previdenziali.

Il Collegio, con riferimento alle principali gestioni previdenziali, ha ritenuto di rappresentare, nella tabella n. 6.1, i dati relativi a:

- numero degli iscritti;
- contributi propri;
- numero di prestazioni vigenti al 31 dicembre;
- importo annuo complessivo delle prestazioni;
- rapporto tra numero di prestazioni ed iscritti;
- rapporto tra l'importo complessivo delle prestazioni e quello dei contributi.

Tali dati sono divisi nelle due grandi macroaree dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a cui si aggiungono il Fondo clero, la Gestione parasubordinati e quella relativa alle prestazioni temporanee.

Volutamente non sono stati riportati i dati relativi alle assicurazioni facoltative ed agli interventi dello Stato, le prime per la mancanza del carattere dell'obbligatorietà, i secondi, in quanto completamente finanziati dai trasferimenti gravanti sul bilancio statale.

Bisogna, altresì, precisare che tali dati sono stati tratti dai rendiconti finanziari delle singole gestioni. Per quello che concerne i contributi, essi comprendono le quote a carico

degli iscritti e, per la spesa pensionistica, sono al netto degli oneri di natura non previdenziale che trovano copertura non nei contributi, bensì nei trasferimenti statali (tra i quali rientra la quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/1989 che è pari, nel complesso, a 13.113 milioni di euro per il 2002 ed a 13.624 milioni di euro nel 2003).

Su un piano generale, si può rilevare che, mentre nel confronto tra 2002 e 2003 la variazione del numero complessivo (comprensivo, dunque, delle assicurazioni facoltative e di quelle a carico dello Stato) delle pensioni vigenti è di 254.883 unità, pari all'1,5%, con il passaggio da 17.449.034 a 17.703.917; nel caso delle prestazioni delle gestioni e dei fondi previdenziali, esse passano da 13.888.394 a 14.081.293, con una variazione assoluta di 192.899 unità che è pari all'1,4%.

Il dato complessivo delle prestazioni pensionistiche nasce da un considerevole aumento nel settore dei lavoratori autonomi (+141.374, + 4,3%); da incrementi più contenuti nel settore dei lavoratori dipendenti (+38.832, +0,4%) e nella gestione dei parasubordinati (+12.896, +57,4%); e da una modesta riduzione del numero delle prestazioni del Fondo Clero (-203, -1,4%). Sembra opportuno sottolineare che il FPLD, che al netto degli ex Fondi Telefonici, Elettrici ed INPDAI, fa registrare una riduzione di 56.264 pensioni, risente dell'andamento di queste ultime tre gestioni separate che aumentano, rispettivamente, di 2.091, 929 e 2.165 unità, alle quali bisogna sommare lo *stock* di pensioni in essere al 31.12.2002 presso l'ex INPDAI che era pari a 90.491 trattamenti per un aumento complessivo delle pensioni in essere presso la separata contabilità di 92.656 alla fine del 2003. L'ex fondo trasporti fa registrare, invece, una diminuzione di 1.270 unità.

Il dato relativo all'ex INPDAI diventa ancora più significativo ove si consideri che l'aumento del gettito contributivo conseguente alla sua integrazione (+ 2.001 milioni di euro considerando il complesso delle separate gestioni) è più che compensato dall'aumento dell'importo annuo delle prestazioni che si registra nella contabilità dei soppressi Fondi (+ 4.107 milioni di euro), con un netto peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive. Quest'ultimo indice, mentre fa registrare un ulteriore miglioramento per il FPLD al netto delle separate gestioni (con il passaggio da 1,13 a 1,12*), si modifica nel modo seguente per gli ex fondi:

-	Trasporti	da 2,21	a 2,37*
-	Telefonici	da 1,41	a 1,63*
-	Elettrici	da 1,38	a 2,68*;

attestandosi a 1,41* per l'ex INPDAI.

* Tale parametro individua la spesa in Euro sostenuta dall'Istituto per ciascun Euro di contributi incassati. Ad esempio, per il FPLD nella sua versione ristretta, il valore di 1,12 per il 2003 indica che si sono pagati 1,12 Euro di prestazioni per ciascun Euro di contributi riscossi.

Nell'area del lavoro dipendente, gli altri Fondi che sono interessati da un incremento del numero delle prestazioni sono quelli degli enti creditizi, del volo, dei trattamenti integrativi al personale INPS e degli spedizionieri doganali (per i quali ultimi, tuttavia, i suddetti indici non vengono calcolati per la mancanza sia di iscritti che di contributi). Mentre nei primi due casi, tale variazione non si traduce in un peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive (rispettivamente, l'indice rimane stabile a 0,99*, nel primo caso e scende da 0,93 a 0,86* nel secondo caso), a testimonianza del fatto che la stessa trova compensazione nel corrispettivo aumento del gettito contributivo (rispettivamente, +10 milioni di euro e + 26 milioni di euro); nel terzo caso l'incremento dei trattamenti in essere si riflette in un deciso peggioramento del rapporto esaminato (che passa da 18,16 a 24,51*) a causa di un ulteriore decremento della contribuzione (-2,6 milioni di euro), pur in presenza di un netto calo dell'importo annuo delle prestazioni (-21,7 milioni di euro).

Nel caso dei lavoratori autonomi, l'incremento del numero delle prestazioni trova riscontro in un aumento dei contributi (+326 milioni di euro) che, tuttavia, non basta a coprire l'aumento della spesa per prestazioni (+758 milioni di euro), con un conseguente peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive che, dall'1,21 del 2002, passa ad 1,24*. Al riguardo, la situazione più grave si riscontra nella gestione CDCM nella quale l'aumento del gettito contributivo (+24 milioni di euro), pur realizzandosi in presenza di una flessione della spesa per prestazioni (-52 milioni di euro), si traduce solo in un lieve miglioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive che passa da 3,05 del 2002 a 2,91* del 2003, mentre si registra un ulteriore peggioramento del rapporto n° prestazioni/n° iscritti, in conseguenza della diminuzione degli iscritti (-23.407) e dell'aumento dei trattamenti (+53.895).

Il Fondo Clero, fa rilevare un modesto incremento della contribuzione (+1 milione di euro) che, associato alla riduzione del numero delle prestazioni (-203) e della spesa relativa (-2 milioni di euro), determina un leggero miglioramento dei due indici esaminati, anche se la situazione finanziaria del fondo rimane largamente deficitaria, con una contribuzione che riesce a coprire poco più di un terzo delle prestazioni erogate (29 milioni di euro a fronte di 82 milioni di euro).

La Gestione parasubordinati continua a far registrare ottime *performance*, dato che il pur significativo aumento della spesa annua per prestazioni (+47,6 milioni di euro) risulta più che compensato dal corrispettivo incremento della contribuzione (+268,7 milioni di euro), ciò che, insieme al considerevole aumento del numero degli iscritti (+ 444.760), si riflette in rapporti numero di n° prestazioni/n° iscritti e spesa prestazioni/entrate contributive rispettivamente di 0,01 e 0,02.

Altro risultato particolarmente positivo è quello registrato nella gestione delle prestazioni temporanee, dove l'importo annuo dei contributi (14.482 milioni di euro) continua ad essere nettamente superiore a quello delle prestazioni erogate (8.711 milioni di euro), con

* Vedi nota precedente.

un rapporto spesa prestazioni/entrate contributive che, anche in presenza di un leggero peggioramento (da 0,57 a 0,60), contribuisce all'equilibrio del comparto del lavoro dipendente.

Per ciò che concerne i *contributi*, si registra un miglioramento complessivo (+6.883,7 milioni di euro) che, tuttavia, non è sufficiente a compensare l'aumento della spesa per prestazioni (+8.920,3 milioni di euro) traducendosi in un leggero peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive (da 1,08 a 1,09* nel 2003). Tuttavia, mentre per il FPLD, la gestione enti creditizi, il fondo ferrovie ed il fondo volo si riscontra un incremento della massa contributiva (nella misura, rispettivamente, di 3.186, 10, 127 e 26 milioni di euro), nelle altre contabilità del settore si registrano degli andamenti stabili o decrescenti che risultano particolarmente negativi per le separate contabilità del FPLD: ex fondo Trasporti (-54 milioni di euro), ex fondo Telefonici (-71 milioni di Euro), ex fondo Elettrici (-677 milioni di euro). Tali andamenti, non trovando riscontro in una riduzione delle rispettive prestazioni, si traducono in netti peggioramenti del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive:

ex Fondo Trasporti	da 2,21 a 2,37*
ex Fondo Elettrici	da 1,38 a 2,68*
ex Fondo Telefonici	da 1,41 a 1,63*

Al riguardo, il peggioramento del rapporto spesa prestazioni/entrate contributive per l'intero comparto trova spiegazione nel fatto che, solo per cinque gestioni, esso fa registrare un miglioramento:

- FPLD (al netto delle separate gestioni)	da 1,13 a 1,12*
- Fondo volo	da 0,93 a 0,86*
- Gestione minatori	da 15,80 a 14,83*
- Fondo gas	da 1,47 a 1,33*
- Fondo FF.SS. S.p.A.	da 4,37 a 3,88*

Con riferimento al *numero degli iscritti*, l'aumento complessivo (+639.000) nasce da un considerevole incremento registrato nel FPLD (+120.000 unità, cui si associa la crescita registrata nell'ex fondo telefonici e quella conseguente all'integrazione dell'INPDAl - rispettivamente, +1.500 e + 76.600 - ed alla quale si contrappone la flessione rilevata nelle altre due gestioni separate, pari a -400 per l'ex fondo trasporti ed a -5.200 per l'ex fondo elettrici) e da una crescita ancora maggiore degli iscritti alla gestione parasubordinati (+444.760 unità), a fronte dei quali si rileva un modesto aumento degli iscritti nel settore dei lavoratori autonomi (5.955 unità). Quest'ultima variazione è spiegabile, in presenza di un incremento tanto per gli artigiani quanto per i commercianti (rispettivamente, +14.187 e +15.175), con il significativo decremento degli iscritti alla gestione CDCM (-3.407).

* *Idem.*

In relazione all'*importo complessivo delle prestazioni*, le uniche gestioni che fanno registrare una riduzione sono quelle dei minatori (-4,9 milioni di euro), del gas (-0,2 milioni di euro), degli enti disciolti (-10,7 milioni di euro), delle ferrovie (-9 milioni di euro) e dei trattamenti previdenziali vari (-0,1 milioni di euro).

La variazione incrementativa più alta è, in termini assoluti, quella conseguente all'incameramento dell'ex INPDAI (+3.963 milioni di Euro), seguita dal FPLD ristretto (+2.926 milioni di Euro), dalle prestazioni temporanee (979 milioni di Euro), dagli artigiani (+436 milioni di Euro), dai commercianti (+374 milioni di Euro), dall'ex fondo telefonici (+69 milioni di Euro) e dall'ex fondo elettrici (+63 milioni di Euro). In termini percentuali, invece, troviamo ai primi posti le seguenti gestioni: i parasubordinati (+165,1%), le prestazioni temporanee (+12,7%), i portuali (+9,4%), i commercianti (+6,9%) e gli artigiani (+6,7%).

Al riguardo, si sottolinea che solo gli incrementi riscontrati nel FPLD (nella sua versione ristretta) e nel fondo volo non si riflettono in un aumento dei relativi rapporti spesa prestazioni/entrate contributive (a testimonianza dei maggiori incrementi contributivi), mentre negli altri casi il maggiore importo delle prestazioni si traduce in un incremento di tale rapporto (eccezion fatta per la gestione dei parasubordinati il cui incremento a 0,02 non è significativo), in conseguenza dell'inadeguato aumento contributivo.*

Sul piano complessivo, l'aumento della spesa per prestazioni, risultando maggiore in termini assoluti di quello dei contributi (8.920,3 vs 6.883,7 milioni di euro), si riverbera sul rapporto spesa prestazioni/entrate contributive facendolo passare da 1,08 a 1,09*.

Infine, con riferimento ai rapporti calcolati nelle ultime due colonne della tabella citata, si può dire che il primo (*n° prestazioni/n° iscritti*) presenta un leggero miglioramento per il complesso delle gestioni (0,73⇒0,72**), pur scaturendo da un miglioramento delle gestioni riferibili al lavoro dipendente (0,86⇒0,85**) e da un peggioramento di quelle del lavoro autonomo (0,77⇒0,80**). In particolare, il settore dei lavoratori dipendenti risente dei peggioramenti delle seguenti gestioni:

	2002	2003
- ex Fondo Telefonici	(0,76⇒	0,77**);
- ex Fondo Elettrici	(1,52⇒	1,67**);
- Enti Creditizi	(0,48⇒	0,51**);
- Ex Dazieri	(8,69⇒	10,36**);
- Esattoriali	(0,77⇒	0,82**);
- Minatori	(3,66⇒	3,90**)

* Cfr. nota a pag. 35.

** Tale parametro individua il numero di prestazioni liquidate dall'Istituto per ciascun iscritto. Ad esempio, per il FPLD nella sua versione ristretta, il valore di 0,83 per il 2003 indica che si sono liquidate 0,83 prestazioni per ciascun iscritto.

-	Enti disciolti	(17,53⇒20,48**);
-	Enti Porti Ge-Ts	(77,38⇒80,42**);
-	Ferrovie	(2,60⇒ 2,63**)
-	Tratt. int INPS	(2,28⇒ 2,61**)

il settore dei lavoratori autonomi risente, invece, delle seguenti variazioni:

	2002	2003
-	CDCM	(1,51⇒1,67**);
-	Artigiani	(0,68⇒0,70**);
-	Commercianti	(0,61⇒0,63**).

Il *rapporto spesa prestazioni/entrate contributive*, fa rilevare, invece, un leggero peggioramento complessivo (1,08⇒1,09*) che scaturisce, in buona sostanza, da un modesto incremento del rapporto per il settore dei lavoratori dipendenti (1,20⇒1,21*) a cui è associato un più marcato peggioramento del settore dei lavoratori autonomi (1,21⇒1,24*) e delle prestazioni temporanee per le quali si ritorna al livello raggiunto nel 2001 (0,57⇒0,60*).

L'incremento ancorché modesto rilevato nel settore del lavoro dipendente risente degli effetti negativi delle seguenti gestioni:

	2002	2003
-	ex Fondo Trasporti	(2,21⇒ 2,37*)
-	ex Fondo Telefonici	(1,41⇒ 1,63*);
-	ex Fondo Elettrici	(1,38⇒ 2,68*);
-	ex Dazieri	(10,29⇒ 10,64*);
-	Esattoriali	(0,90⇒ 0,98*);
-	Enti disciolti	(51,38⇒ 86,44*);
-	Portuali	(137,62⇒ 304,00*);
-	Tratt. int. INPS	(18,16⇒ 24,51*).

Il peggioramento del settore lavoratori autonomi dipende fondamentalmente dalla crescita del rapporto in questione tanto per la gestione commercianti (da 0,95 a 0,98*) quanto per la gestione degli artigiani (da 1,17 a 1,22*), ciò che non trova compensazione nel leggero miglioramento registrato nella gestione cd/cm (da 3,05 a 2,91*).

* Cfr. nota a pag. 35.

Iscritti, contributi e pensioni delle gestioni previdenziali obbligatorie

Tabella n. 6.1

	Numero iscritti				Contributi (in milioni di euro)				N° prestazioni vigenti al 31.12				Importo annuo complessivo (in milioni di euro) (2)				Rapp. N. prestazioni/ N. iscritti		Rapp. Spesa prestazioni/ entrate contributive	
	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	Var. Ass.	Var. %	2002	2003	2002	2003
Lavoratori dipendenti	12.264.455	12.452.740	188.285	1,5	66.716,5	74.059,5	5.343,0	7,8	10.582.160	10.620.992	38.832	0,4	82.527,3	89.665,0	7.137,7	8,6	0,86	0,85	1,20	1,21
FPLD	11.800.000	11.920.000	120.000	1,0	63.274,0	66.460,0	3.186,0	5,0	9.933.955	9.877.691	-56.264	-0,6	71.358,0	74.284,0	2.926,0	4,1	0,84	0,83	1,13	1,12
FPLD - ex Fondo Trasporti	106.000	105.600	-400	-0,4	887,0	833,0	-54,0	-6,1	120.102	118.832	-1.270	-1,1	1.964,0	1.976,0	12,0	0,6	1,13	1,13	2,21	2,37
FPLD - ex Fondo Telefuncti	74.100	75.600	1.500	2,0	844,0	773,0	-71,0	-8,4	56.254	58.345	2.091	3,7	1.189,0	1.258,0	69,0	5,8	0,76	0,77	1,41	1,63
FPLD - ex Fondo Elettrici	65.500	60.300	-5.200	-7,9	1.444,0	767,0	-677,0	-46,9	99.772	100.701	929	0,9	1.992,0	2.055,0	63,0	3,2	1,52	1,67	1,38	2,68
FPLD - ex INPDAIL	0	76.600	76.600	-	0,0	2.803,0	2.803,0	-	0	92.656	92.656	-	0,0	3.963,0	3.963,0	-	-	1,21	-	1,41
Gestione Enti creditizi	70.564	69.371	-1.193	-1,7	1.013,0	1.023,0	10,0	1,0	33.878	35.049	1.171	3,5	1.007,0	1.011,0	4,0	0,4	0,48	0,51	0,99	0,99
Fondo ex dattilisti	1.190	985	-205	-17,2	14,0	14,0	0,0	0,0	10.342	10.209	-133	-1,3	144,0	149,0	5,0	3,5	8,69	10,36	10,29	10,64
Fondo volo	12.150	12.450	300	2,5	168,0	194,0	26,0	15,5	4.746	4.852	106	2,2	156,0	167,0	11,0	7,1	0,39	0,39	0,93	0,86
Gestione minatori	2.350	2.183	-167	-7,1	2,0	1,8	-0,2	-10,0	8.610	8.510	-100	-1,2	31,5	26,7	-4,9	-15,5	3,66	3,90	15,80	14,83
Fondo gas	12.000	11.900	-100	-0,8	4,5	4,8	0,3	6,7	5.858	5.806	-52	-0,9	6,6	6,4	-0,2	-3,0	0,49	0,49	1,47	1,33
Fondo esattoriali	11.340	11.300	-40	-0,4	48,0	45,0	-3,0	-6,3	9.245	8.919	-326	-3,5	43,0	44,0	1,0	2,3	0,82	0,79	0,90	0,98
Gestione Enti fiduciari	850	725	-125	-14,7	2,9	1,6	-1,3	-44,8	14.902	14.850	-52	-0,3	149,0	138,3	-10,7	-7,2	17,53	20,48	51,38	86,44
Fondo Enti porti GE-ITS	58	55	-3	-5,2	0,4	0,2	-0,2	-50,5	4.488	4.423	-65	-1,4	55,6	60,8	5,2	9,4	77,38	80,42	137,62	304,00
Fondo spedizionieri doganali	0	0	0	-	0,0	0,0	0,0	-	2.125	2.219	94	4,4	23,5	24,9	1,4	6,0	-	-	-	-
FF.SS.	96.800	95.130	-1.670	-1,7	1.008,0	1.135,0	127,0	12,6	251.421	250.300	-1.121	-0,4	4.408,0	4.399,0	-9,0	-0,2	2,60	2,63	4,37	3,88
Trattamenti previdenziali vari	0	0	0	-	0,0	0,0	0,0	-	117	104	-13	-11,1	2,0	1,9	-0,1	-5,0	-	-	-	-
Trattamenti integrativi personale INPS	11.553	10.541	-1.012	-8,8	6,7	4,1	-2,6	-39,1	26.345	27.526	1.181	4,5	121,7	100,0	-21,7	-17,8	2,28	2,61	18,16	24,51
Lavoratori autonomi	4.265.467	4.271.422	5.955	0,1	12.180,0	12.506,0	326,0	2,7	3.269.065	3.410.439	141.374	4,3	14.707,0	15.465,0	758,0	5,2	0,77	0,80	1,21	1,24
CD/CM (1)	599.413	576.006	-23.407	-3,9	916,0	940,0	24,0	2,6	907.294	961.189	53.895	5,9	2.791,0	2.739,0	-52,0	-1,9	1,51	1,67	3,05	2,91
Artigiani	1.848.240	1.862.427	14.187	0,8	5.525,0	5.666,0	141,0	2,6	1.251.240	1.302.016	50.776	4,1	6.487,0	6.923,0	436,0	6,7	0,68	0,70	1,17	1,22
Esercenti Attività Comm.	1.817.814	1.832.989	15.175	0,8	5.739,0	5.900,0	161,0	2,8	1.110.531	1.147.234	36.703	3,3	5.429,0	5.803,0	374,0	6,9	0,61	0,63	0,95	0,98
Fondo Clero	20.800	20.800	0	0,0	26,0	29,0	3,0	3,6	14.704	14.501	-203	-1,4	84,0	82,0	-2,0	-2,4	0,71	0,70	3,00	2,83
Gestione Parazubordin.	2.392.527	2.837.287	444.760	18,6	2.998,1	3.266,8	268,7	9,0	22.465	35.361	12.896	57,4	28,8	76,4	47,6	165,1	0,01	0,01	0,01	0,02
Prestazioni temporanee	0	0	0	0,0	13.537,0	14.482,0	945,0	7,0	0	0	0	0,0	7.732,0	8.711,0	979,0	12,7	-	-	0,57	0,60
Totali	18.943.249	19.582.249	639.000	3,4	97.460	104.343	6.883,7	7,1	13.888.394	14.081.293	192.899	1,4	105.079	113.999	8.920,3	8,5	0,73	0,72	1,08	1,09

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità derivanti dalle medesime) cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS

(2) L'importo annuo delle prestazioni è iscritto al netto della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett.c), della legge n. 88/1989 che risulta pari, nel complesso, a 13.113 mln/€ per il 2002 ed a 13.624 mln/€ per il 2003.

→ *Le prestazioni istituzionali: le pensioni.*

Per quanto riguarda le *pensioni vigenti* alla fine del 2003, il Collegio, nel confermare le considerazioni svolte nella propria relazione al rendiconto 2002 circa l'opinabilità della scelta effettuata nella Relazione di accompagnamento della Gestione commissariale straordinaria relativamente alla rappresentazione statistica di tali dati, ha provveduto a rielaborarli nella **tabella n. 6.2** considerando anche i trattamenti esclusi dalla tabella n. 4.5 della suddetta relazione commissariale, al fine di mantenere l'omogeneità delle risultanze complessive afferenti alle gestioni previdenziali obbligatorie.

Al riguardo, pare opportuno precisare che, nel caso della tabella n. 6.2, l'importo annuo delle prestazioni è iscritto al lordo della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/1989 (e pari a 13.113 milioni di euro per il 2002 ed a 13.624 milioni di euro per il 2003) poiché l'unica fonte a disposizione del Collegio per il reperimento dei dati sulle prestazioni distinti per tipologia (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità, indirette e reversibilità) è la tabella n. 4.5 della Relazione di accompagnamento della Gestione commissariale, la quale segue, per l'appunto, tale impostazione.

Sulla base di tale operazione è stato possibile calcolare le percentuali di variazione rispetto al 2002 per i principali parametri che sono risultate pari, rispettivamente, all'1,4% per il numero dei trattamenti esistenti alla fine del 2003 (a fronte dell'1,5% risultante dalla citata tabella n. 4.5), al 6,5% per l'importo medio annuo (a fronte del 6,3% contenuto nella predetta tabella) ed all'8,0% per l'importo annuo complessivo (a fronte del 7,8% della menzionata tabella).

Alla fine dell'esercizio 2003 il numero di pensioni in pagamento presso l'Istituto (al netto degli schemi facoltativi e dei trattamenti a carico del bilancio statale, pari complessivamente a 3.622.624 pensioni) assomma a 14.081.293, comporta una spesa complessiva di 127.622,956 milioni di euro e presenta un importo medio di € 9.060.

Ancorché i dati ripartiti per tipologia non siano comprensivi di alcune gestioni minori, è possibile dedurre, riguardo al numero dei trattamenti vigenti, un netto aumento della categoria "vecchiaia e anzianità", posto che anche al netto delle citate gestioni, si registra un aumento del 3,1% (con il passaggio da 8.239.309 a 8.493.189).

Apprezzabili risultano, inoltre, le variazioni dell'importo medio annuo che, nel complesso, passa da 8.510 a 9.060 Euro e dell'importo complessivo su base annua che passa da 118.192,186 a 127.622,956 milioni di euro.

Tabella 6.2

Pensioni vigenti al 31.12.2003 delle gestioni previdenziali obbligatorie (a confronto con quelle vigenti al 31.12.2002)

Gestioni e fondi	2002			2003			Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	Pensioni vigenti al 31.12	Importo totale annuo in mln di Euro	Importo medio annuo in mgl di Euro	Pensioni vigenti al 31.12	Importo totale annuo in mln di Euro	Importo medio annuo in mgl di Euro	n° pensioni	importo medio annuo in mgl di Euro	importo totale annuo in mln di Euro	n° pensioni	importo medio annuo	importo annuo complessivo
Vecchiaia e anzianità	8.239.309	83.218,566	10,1	8.493.189	91.414,579	10,76	253.880	0,66	8.196,01	3,1%	6,6%	9,8%
Inval. Inab.	2.001.163	12.857,576	6,43	1.903.311	12.801,965	6,73	-97.852	0,30	-55,61	-4,9%	4,7%	-0,4%
Indirette e reversibilità	3.568.192	20.780,728	5,82	3.602.841	22.094,412	6,13	34.649	0,31	1.313,68	1,0%	5,3%	6,3%
sub totale (1)	13.808.664	116.856,870	8,46	13.999.341	126.310,956	9,02	190.677	0,56	9.454,09	1,4%	6,6%	8,1%
Enti creditizi	33.878	1.007,000	29,72	35.049	1.011,000	28,85	1.171	-0,88	4,00	3,5%	-3,0%	0,4%
Gestione ex art. 75	14.902	148,900	9,99	14.850	138,300	9,31	-52	-0,68	-10,60	-0,3%	-6,8%	-7,1%
Porti Genova e Trieste	4.488	55,700	12,41	4.423	60,800	13,75	-65	1,34	5,10	-1,4%	10,8%	9,2%
Tratt prev vari	117	2,016	17,23	104	1,900	18,27	-13	1,04	-0,12	-11,1%	6,0%	-5,8%
Tratt integrativi al personale dell'INPS	26.345	121,700	4,62	27.526	100,000	3,63	1.181	-0,99	-21,70	4,5%	-21,4%	-17,8%
Totale	13.888.394	118.192,186	8,51	14.081.293	127.622,956	9,06	192.899	0,55	9.430,77	1,4%	6,5%	8,0%

(1) I dati delle gestioni sottoelencate sono riportati come totali e non secondo la ripartizione per tipologia in quanto il nuovo approccio seguito nella relazione del vice Commissario straordinario non consente di reperire i dati scorporati per tipologia neppure attingendo ai bilanci delle singole gestioni.

(2) L'importo annuo delle prestazioni è iscritto al lordo della quota parte di ciascuna mensilità di pensione a carico del bilancio statale ai sensi dell'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/1989 che risulta pari, nel complesso, a 13.113 mln/€ per il 2002 ed a 13.624 mln/€ per il 2003. Tale circostanza deriva dall'impostazione seguita nella Relazione di accompagnamento della Gestione commissariale (tabella n. 4.5) che il Collegio ha adottato in mancanza di altra fonte per il reperimento dei dati relativi alla distinzione delle prestazioni per tipologia (vecchiaia/anzianità, invalidità/inabilità, indirette e reversibilità).